



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE E LA COMPETITIVITÀ
Ex Ufficio X

TAVOLO PER LA SIDERURGIA

Operatività dei portali per il controllo radiometrico alle frontiere

Riferimenti normativi

L'articolo 10 del decreto legge 17 giugno 1996, n. 321, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1996, n. 421, ha attribuito a questo Ministero il compito di provvedere all'acquisto ed all'installazione di sistemi di controllo presso i valichi di frontiera, della radioattività dei carichi di rottame metallico importati. L'obiettivo di impedire l'ingresso nel territorio nazionale di carichi di metalli contenenti fonti radioattive orfane, era ed è una problematica di tutela della salute di straordinaria rilevanza, in quanto il nostro Paese è un forte importatore di rottami di ferro che costituiscono la materia prima dell'elettrosiderurgia e del settore delle fonderie.

La norma individua tre soggetti attuatori:

- il Ministero dell'Industria per l'acquisto e l'installazione dei sistemi di controllo,
- il Ministero delle Finanze (Dogane) per la disponibilità delle aree di installazione,
- il Ministero dell'Interno per l'utilizzo e il controllo, mediante il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Attuazione

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha svolto il compito affidatogli dal legislatore.

A seguito di bando di gara questa Amministrazione ha stipulato di un contratto con la A.T.I. Società Elettronica per l'Automazione (S.E.P.A.) S.p.A., con sede in Torino, e Rados Technology Oy con sede in Turku (Finlandia), per l'importo di € 1.053.055,62 (lire 2.039.000.000) al netto di IVA c, nel mese di luglio 2003, si sono concluse le operazioni di collaudo di trenta sistemi a portale installati presso 25 siti di frontiera.

Il Ministero, assolta la missione prevista dalla legge relativamente all'acquisto dei sistemi, ne è diventata proprietaria a pieno titolo, ma ciò solo in vista della loro consegna al Ministero dell'Interno. Il Ministero infatti non ha la competenza tecnica per la gestione e la manutenzione dei sistemi, né dispone delle relative risorse umane e finanziarie da destinare a questo fine. Al fine di realizzare la consegna dei sistemi, è stata proposta a suo tempo al Ministero dell'Interno una apposita bozza di convenzione.

A seguito di numerose Conferenze di Servizi, l'ultima delle quali si è tenuta il 4 luglio 2008, il Ministero dell'Interno, ha finalmente manifestato la disponibilità ad assumere la proprietà e la gestione dei sistemi, purché venissero assicurate le risorse finanziarie per la loro gestione valutate in 500 mila euro ed ha chiesto che la nostra Direzione assumesse l'iniziativa di avanzare la richiesta al Ministero dell'Economia e Finanze. La nostra Amministrazione ha puntualmente portato avanti l'iniziativa di richiesta di risorse nel quadro della discussione della legge finanziaria dello scorso anno, ma l'esito è stato negativo.

La Direzione Generale scrivente ha proposto allora un intervento normativo che prevedeva il trasferimento dei portali al Corpo nazionale dei vigili del fuoco senza ricorso a nuove risorse, in linea con quanto previsto dal citato articolo 10 della legge n. 421/1996. Sull'emendamento all'art. 33 del D.D.L. Atto Senato n. 1195, volto a realizzare tale obiettivo, il Ministero dell'Interno ha

espresso parere contrario. L'emendamento è stato pertanto ritirato.

Situazione attuale

Fallito dunque anche l'ultimo tentativo di attuare le disposizioni della legge 8 agosto 1996, n. 421, i sistemi rimangono ancora di proprietà del Ministero dello Sviluppo Economico **senza concrete prospettive di utilizzo per le finalità originariamente previste e senza più disporre delle risorse finanziarie per affrontare ulteriori oneri per il loro mantenimento in stato di efficienza.**

Prospettive di soluzione

La questione dei controlli radiometrici dei rottami e della tutela della salute pubblica resta di estrema attualità e recentemente si sono aggiunti in capo alle imprese altri obblighi di controllo radiometrico sui prodotti e semilavorati metallici importati a seguito della pubblicazione del Decreto legislativo 20 febbraio 2009, n.23 (art. 1, comma 7).

Le Associazioni di categoria Federacciai e Assofermet sono intervenute più volte a sostegno dell'avvio operativo della rete di controllo radiometrico costituita dai portali. La loro operatività diventa ancora più importante in questa fase di crisi, in quanto oltre all'aspetto essenziale della tutela della salute dei cittadini, essi possono rappresentare un significativo elemento complementare a un futuro ipotetico sistema di controllo delle importazioni di prodotti siderurgici da Paesi terzi.

Questo argomento è stato inserito all'ordine del giorno del Tavolo in quanto può costituire **un'occasione di confronto determinante fra le Associazioni delle imprese di settore e le Amministrazioni responsabili dell'attuazione della legge 8 agosto 1996, n. 421.** L'atteggiamento delle Associazioni e delle altre Amministrazioni rappresentate al Tavolo, in particolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Ambiente, può costituire uno stimolo alla riflessione per il Ministero dell'Interno per riconsiderare l'opportunità di procedere alla presa in carico dei portali. **In caso di un nulla di fatto, il Ministero dello Sviluppo Economico, dopo aver dimostrato di aver svolto il compito assegnato dalla legge e di aver effettuato tutti i tentativi possibili per realizzarne gli obiettivi, dovrebbe avviare la dismissione dei sistemi destinati comunque a deperire se non adeguatamente utilizzati e mantenuti.** Occorre tener conto da un lato dei vincoli posti dalle regole dell'amministrazione sul patrimonio pubblico, dall'altro che non sono disponibili ulteriori risorse da destinare alla manutenzione, risorse che rappresenterebbero uno spreco di risorse pubbliche del tutto ingiustificate alla luce di una situazione che non presenta più alcuno sbocco.

ELENCO DEI VALICHI DI FRONTIERA DESTINATARI DEI SISTEMI RADIOMETRICI

DENOMINATI "RTM910T" - ANNO DI FABBRICAZIONE:1999

INDIVIDUABILI CON NUMERO DI SERIE A FIANCO INDICATO

- 1) TRIESTE - serie n. 69
- 2) VENEZIA (area Centro Intermod. Adriatico) (n. 2 sistemi) - serie n.n. 70 e 71

- 3) BARI - serie n. 72
- 4) TARANTO - serie n. 73
- 5) VENEZIA PORTO MARGHERA (n. 2 sistemi) - serie n.n. 74 e 75 + n. 1 cabina
- 6) LA SPEZIA - serie n. 76+ n. 1 cabina
- 7) BRINDISI - serie n. 77
- 8) LIVORNO - serie n. 78
- 9) GENOVA - serie n. 79
- 10) PESCARA - serie n. 80
- 11) CHIOGGIA (n. 2 sistemi) - serie n. 81 e 83
- 12) ORTONA A MARE - serie n. 82 + n. 1 cabina
- 13) PONTE CHIASSO - serie n. 84
- 14) GIOIA TAURO - serie n. 85 + n. 1 cabina
- 15) MILAZZO - serie n. 86 (sistema riparato presso SEPA in attesa di destinazione) + n. 1 cabina
- 16) MUGGIA - serie n. 87
- 17) SAVONA - serie n. 88
- 18) ANCONA - serie n. 89
- 19) RAVENNA - serie n. 90+ n. 1 cabina
- 19) FERNETTI (installati n. 2 sistemi) - serie n.n. 91 e 92 + n. 1 cabina
- 20) CIVITAVECCHIA - serie n. 93 + n. 1 cabina
- 21) MONFALCONE - serie n. 94
- 22) GORIZIA - serie n. 95
- 23) DOMODOSSOLA - serie n. 96
- 24) SALERNO - serie n. 97
- 25) PORTO NOGARO - serie n. 98